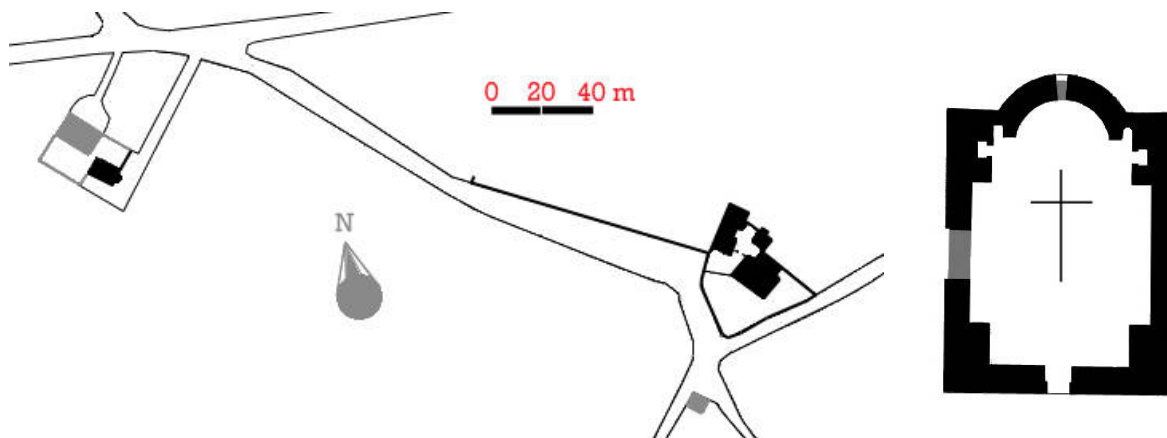
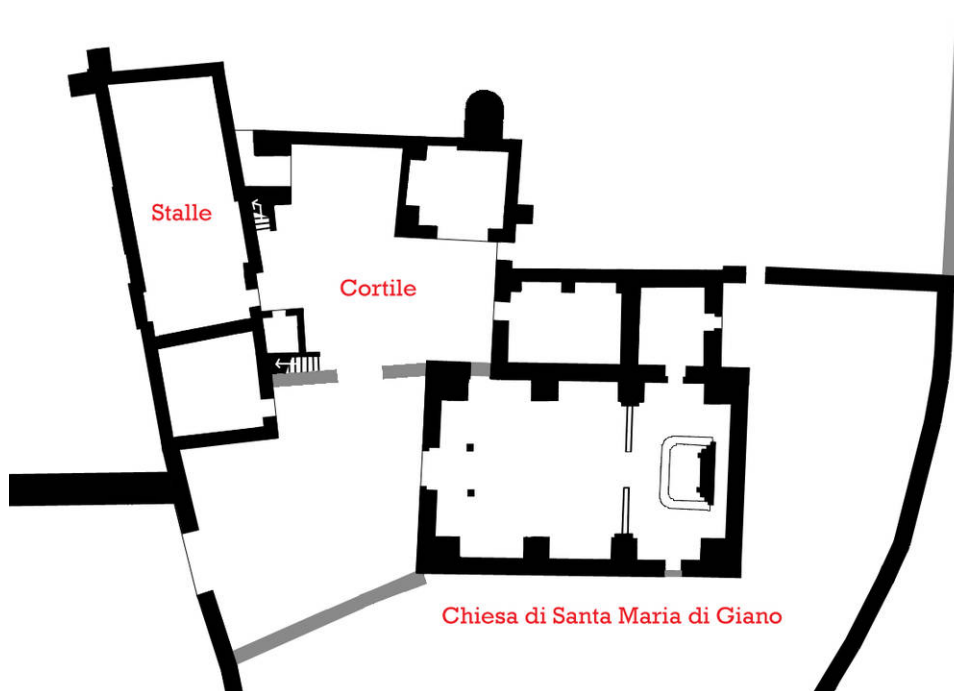


Una nota su Giano.

Al confine tra i comuni di Trani e Bisceglie si trova la contrada di Giano, un antico casale, in cui si vedono due chiese: un'antica chiesetta nota con il nome di S. Maria di Giano e la chiesa romanica di Giano.



Le due chiese poste al confine con Trani sulla strada Bisceglie Andria. A destra il tempietto di Giano.



Le costruzioni attorno a S. Maria di Giano.

Il loco Giano viene ricordato in un documento del 1099 con cui il vescovo Stefano concesse ai coloni di questo casale di poter abitare in Bisceglie (A Prologo, *I primi tempi della città di Trani*, Giovinazzo 1883, p. 137, e appendice II, pp. 154-158). Si deduce che il casale di Giano fu un *choriae* bizantino, componente il territorio di Trani nell'XI secolo.



L'ingresso della chiesa di S. Maria di Giano. La lapide ricorda i lavori di restauro del 1726.

Nella chiesa nel 1889 si rinvennero degli affreschi.



S. Nicola Pellegrino.



Tra gli affreschi si nota una rappresentazione di S. Nicola Pellegrino, patrono di Trani, con la mano destra in atto di annunciare e la sinistra reggente il bastone da pellegrino; sempre sulla sinistra una borsa, portata a tracolla, su cui appare una croce del tipo di S. Eufemia, ossia la croce con alla base due tralci a rappresentare la croce da cui nasce la vita, ovvero la vita nasce da Cristo.

Accanto vi è l'affresco dedicato a S. Giacomo attorniato da scene della sua vita.



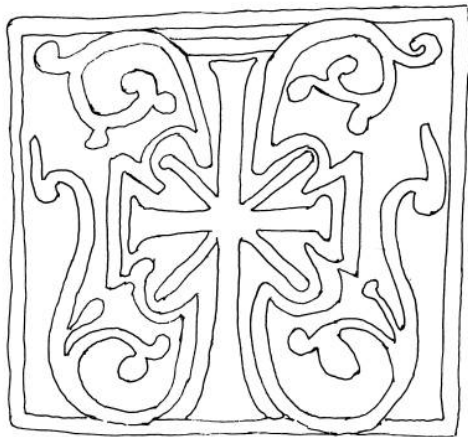
La parete con gli affreschi di S. Giacomo e S. Nicola Pellegrino.

La parte bassa dell'affresco di S. Giacomo è caduta e lascia vedere una croce realizzata in epoca precedente.



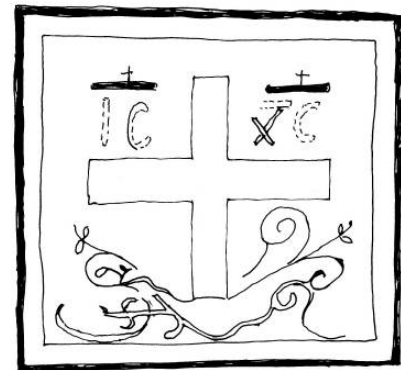
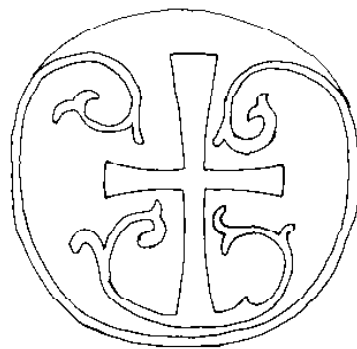
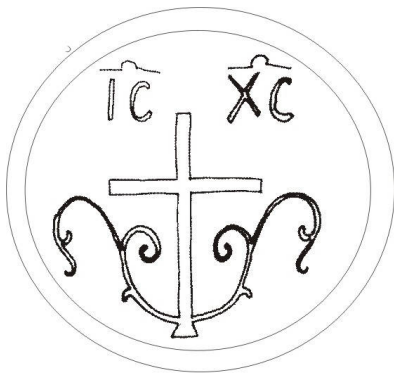
La croce dello strato più antico fa parte della tipologia di croci di S. Eufemia, questa volta i tralci presentano foglioline stilizzate e la croce con quattro bracci ad x, rappresentazione dei quattro chiodi del martirio, è contornata ed inglobata in altra croce a linea continua con i tralci partenti dalla base e culminanti con altri due tralci. La croce e i tralci sono racchiusi in una cornice quadrangolare a tre colori: rosso ruggine interno, giallo intermedio e ancora rosso ruggine all'esterno.

Nel complesso la rappresentazione della croce è un po' "barocca" con le sue linee curve che vanno a contornare la croce interna lineare. Questa impressione formale fanno orientare verso una datazione per l'affresco alla fine del 1300 inizi 1400; inoltre fa comprendere la mentalità fortemente tradizionalista, con reminiscenze grecofone, di coloro che vollero fosse apposta sulle pareti di questa chiesa.



S. Maria di Giano

Ginosa, S. Domenica, seconda metà XII sec.



Alcune croci di S. Eufemia da sinistra: Conversano, S. Benedetto XI-XII sec.; Ginosa, S. Domenico fine XII sec.; Matera, Madonna delle 3 porte, XIII sec.

Foto di Sergio Chiaffarata. Elaborazioni delle croci di S. Eufemia di f. dell'Aquila.

Franco dell'Aquila